



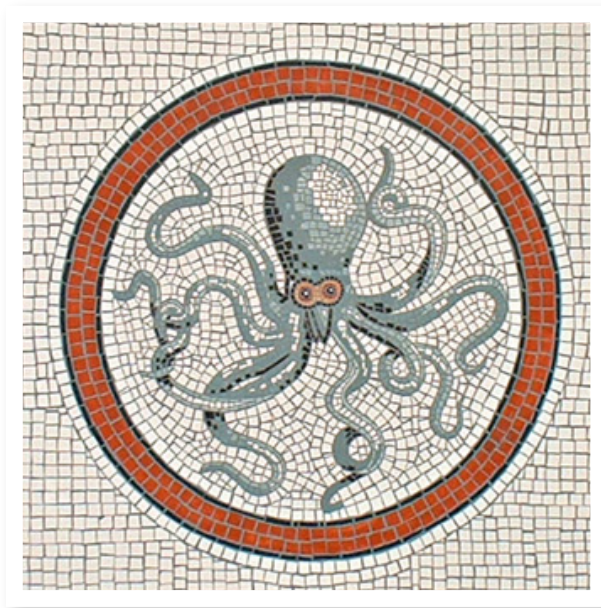
Università di Napoli
L'Orientale

TRE LINGUE, TRE CUORI

Studi in onore di François Esvan

a cura di

Petra Macurová e Marina di Filippo



UniorPress



Università di Napoli
L'Orientale

TRE LINGUE, TRE CUORI

Studi in onore di François Esvan

a cura di
Petra Macurová e Marina di Filippo



UniorPress
Napoli 2022

In copertina: Adrian Card, *Pompei Floor Mosaic*, Tromp l'oeil
(© Adrian Card, per gentile concessione)

Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
dell'Università di Napoli L'Orientale

Tre lingue, tre cuori. Studi in onore di François Esvan
a cura di Petra Macurová e Marina di Filippo
UniorPress, Napoli 2022
ISBN 978-88-6719-240-3

Creative Commons Attribution 4.0 International License



UniorPress, via Nuova Marina 59 - 80133 Napoli

INDICE

Prefazione Il polpo ha tre cuori... e ciascuno lavora per l'altro	7
MARINA DI FILIPPO <i>La preposizione при. Istruzioni per l'uso</i>	13
FRANCESCA FICI <i>Quel che resta del Piuच्cheperfetto nelle lingue slave moderne (un confronto con l'italiano)</i>	29
LUCYNA GEBERT <i>Casi e determinatezza: alcune riflessioni</i>	45
ZDEŇKA HLADKÁ <i>Dopis o dopisech (Co může lingvistovi nabídnout soukromá korespondence)</i>	59
OLGA INKOVA & EMILIO MANZOTTI <i>Su tanto connettivo e i suoi equivalenti in russo. Uno studio contrastivo</i>	71
PETR KARLÍK <i>Struktura prezentních participií v češtině</i>	97
HELENA KARLÍKOVÁ <i>Deetymologizace jako důsledek prefixace a příčina mylné deprefixace</i>	115
PAVEL KOSEK & RADEK ČECH <i>Slovosled enklitického zájmena mi závislého na verbu finitu v Řečech nedělních a svátečních Tomáše Štítného ze Štítného</i>	123
ALINA KREISBERG <i>L'isola di François</i>	137
PETRA MACUROVÁ <i>Jeden příběhy vypráví, jiný ty příběhy komentuje. Několik poznámek k užívání adjektivního zájmena ten</i>	147
ANNA MARIA PERISSUTTI <i>Il prefisso verbale ceco pro- in un modello semantico scalare</i>	163

VLADIMÍR PETKEVIČ	189
<i>Automatické rozpoznávání dativu substantiv při automatické, pravidly řízené morfologické disambiguaci českých textů</i>	
FRANTIŠEK ŠTÍCHA	203
<i>Co je marné dokazovat a zbytečné říkat. Poznámka ke konkurenci vidů</i>	
Miniature	
FRANTIŠEK ČERMÁK	219
<i>Francesco, František, François: Jak se liší (ne)stejná propria</i>	
Bibliografia di François Esvan	225
Tabula Gratulatoria	235

La preposizione при. Istruzioni per l'uso

MARINA DI FILIPPO

Dedico queste riflessioni all'amico e collega François Esvan
con l'augurio e la certezza di nuovi traguardi

1. Introduzione

Il presente contributo s'incentra sulla preposizione russa *pri* che, dai dati raccolti, meno tra tutte ha richiamato l'attenzione dei linguisti sulla sua complessità e varietà di sfumature semantiche. In questa sede, si proporrà una prima indagine ricognitiva sui principali modelli spaziali, temporali e di altra natura, veicolati da *pri*.

Si tratta di una proposizione locativa che marca, nel suo primo e principale significato, lo stato in luogo e, in seconda accezione, il tempo determinato. Sintatticamente regge un nome, un pronome, un sintagma nominale flessivo al caso prepositivo (музыкальное училище *pri* Петербургской консерватории 'la scuola di musica *presso* il conservatorio di San Pietroburgo'). A sua volta, può essere retto da varie parti del discorso, da un nome, da un pronome, da un aggettivo (счастлив *pri* мысли 'felice *al pensiero*') o da un verbo (жить *pri* монастыре 'vivere *presso* il monastero'). Oppure, può trovarsi come un titolo autonomo e non avere alcun tipo di reggenza (*При дороге. Sulla strada*. И. А. Бунин).

Il ventaglio di funzioni sintattiche e di soluzioni traduttive si allarga allorché *pri* entra, per così dire, nei meccanismi di coesione testuale diventando un connettivo in unione più o meno fissa con il dimostrativo (при этом, причем, притом, при том, что) ma nella nostra breve disamina non sarà possibile considerarne la natura congiuntiva, per la quale si rimanda ad altri, recentissimi lavori¹.

Non è semplice darne un traduttore univoco in italiano: *pri* viene variamente tradotto come 'presso', 'accanto', 'con', 'sotto', 'durante', 'in presenza di', 'in base a', o con un gerundio, o non viene tradotto affatto.

Questa preposizione possiede in russo lo statuto di *pervoobraznyj predlog* (preposizione primaria), ed oscilla tra una certa trasparenza, unita a un particolare dinamismo semantico, e la natura di parola vuota, incolore,

¹ Per un'analisi dei connettivi con il formante *pri*, si vedano in particolare i recenti studi di In'kova (2018, 2020, 2021).

grammaticale. Tale dicotomia si deve al significato lessicale primario di indicatore spaziale e al tempo stesso alla tendenza a grammaticalizzarsi, a svuotarsi del significato lessicale (Lehmann 1995) per evolvere verso significati più “astratti” (temporali, comitativi, argomentativi) attraverso meccanismi di concettualizzazione innescati dalla metafora (Tarasevič 2014: 41).

Tuttavia, l’alternanza tra fissità e rinnovamento del suo significato moderno non è nuova e rimanda a schemi evolutivi già presenti nella sintassi del greco e del latino, e successivamente tramandati all’antico slavo.

L’etimologia della preposizione russa *pri* risale all’avverbio e preposizione del greco classico *παρά* che esprime un primo significato locativo di stato in luogo (*παρά* + genitivo, dativo e accusativo) ed un secondo significato temporale (*παρά* + accusativo) (Gemoll 1955: 774).

In seguito, la parola si evolve nell’antico slavo **при** che, rispetto alla fonte greca, mantiene il solo valore di preposizione, perdendo sia la natura avverbiale sia la reggenza multipla di tre casi, unificati nel *mestnyj padež* o caso locativo. Tale perdita categoriale è però compensata da un allargamento, rispetto all’antenato greco, del ventaglio dei significati e delle relazioni esplicitate da **при**, in base al tipo di costruzione sintattica e al contesto in cui è impiegata la preposizione. Essa difatti veicola, oltre alla relazione di prossimità spazio-temporale, nuove sfumature di significato tra cui: un evento in presenza di qualcuno, un arco di tempo misurabile attraverso un personaggio, la relazione di pertinenza con significato di: ‘riguardo a’, *respectum* (SJS 1959: 254-255; SS 1994: 499).

Nella lingua russa moderna si assiste a una ulteriore evoluzione della semantica della preposizione. Già una prima rassegna di alcuni dizionari della lingua normativa (BTS 2000: 968-969; MAS III 1987: 388; TS 1935-1940) consente di registrare nuovi significati di *pri* che instaurano relazioni più sottili all’interno della codifica del significato di stasi, o che affiancano al significato primario spaziale altre relazioni con valore circostanziale.

La voce *pri* in MAS conta 8 significati principali + 9 accezioni; in TS si contano 11 significati + 3 accezioni; il BTS enumera invece 12 significati, senza proporre suddivisioni. Proviamo a sintetizzare i significati e le accezioni offerti dai tre dizionari citati. Una prima classificazione consente di individuare tre tipi fondamentali di rapporti espressi da *pri* ovvero:

- I. rapporti locativi;
- II. rapporti temporali;
- III. altri rapporti circostanziali.

2. Rapporti locativi

Secondo una terminologia ormai acquisita negli studi sulla rappresentazione dello spazio (Talmy 2000), gli elementi essenziali che configurano lo spazio sono la *Figura* (*Figure*, F) cioè il referente focale collocato, e lo *Sfondo* (*Ground*, G), cioè il referente che pone in una data posizione la Figura. Lo Sfondo è sempre il punto di riferimento (*reference point*) della Figura, è più ampio di essa in quanto la “include” in sé secondo un rapporto gerarchico, è una entità più familiare, percepibile e complessa (Talmy 2000: 315-316). Nell'esempio²:

- (1) сад_{Fig} при доме_{Gr}
il giardino è accanto alla casa

сад è F, il referente-Figura, ovvero il giardino, spazialmente orientato sullo Sfondo G, ovvero il sintagma preposizionale (SP) при доме; lo Sfondo inquadra geometricamente la Figura e la include secondo il parametro principale/secondario.

Dal punto di vista comunicativo, la localizzazione nello spazio precisa un dato atteggiamento del parlante e il suo modo di configurare la realtà circostante.

Per quanto riguarda le caratteristiche specifiche, la preposizione *pri* possiede una componente di indefinitezza rispetto ad altre preposizioni locative affini. Se sostituissimo l'es. (1) con alcune espressioni similari di stato in luogo – сад за домом ‘dietro la casa’, перед домом ‘davanti alla casa’, у дома ‘accanto alla casa’, вокруг дома ‘intorno alla casa’ – noteremmo che mentre queste ultime possono essere rappresentate graficamente con un punto fisso in uno spazio, con *pri* tale schematizzazione grafica non sarebbe possibile proprio per il tratto di indefinitezza che lo contraddistingue (Zachrai 2008: 58). Pertanto, *pri* non condivide la stessa precisione spaziale con le espressioni di stato in luogo come в, на, у, за, перед etc., ma situa la Figura sullo Sfondo orientativamente, senza fissarla in un punto preciso e rigido, senza limitarne la “libertà” di azione. Difatti, suoi sinonimi sono le preposizioni che indicano spazio circostante e prossimità, come около ‘intorno’, возле ‘nei pressi’, подле ‘nelle vicinanze’, рядом с ‘accanto’, под ‘nei pressi’ (Vsevolodova-Vladimirskij 2008: 158).

² Le traduzioni degli esempi – ove non diversamente indicato dalla sigla del Corpus Parallelo (NKRJa-PK) russo-italiano – sono dell'autrice.

Partendo da questo modello di riferimento di rappresentazione dello spazio, coniugato con i dati forniti dalle fonti lessicografiche, abbiamo riassunto le principali relazioni sintattico-semantiche che legano i nessi sintagmatici con *pri*, ottenendo la seguente classificazione.

↳ **Relazione di prossimità/adiacenza** spaziale con il referente-figura. Tale relazione si esprime anche grazie alla presenza di costituenti che hanno un significato referenziale “locativo” (superfici, luoghi, edifici, toponimi etc.), es. (2); per poi sviluppare un’accezione secondaria di indicazione di luogo di battaglia (BTS; MAS; TS) nei cui pressi avviene l’evento bellico, es. (3). Suoi sinonimi sono около ‘intorno’, возле ‘nei pressi’, у ‘accanto’, рядом с ‘accanto’³:

(2) Тихим и удивительным был и сад_{Fig} **при** больнице_{Gr} (И. Грекова. Под фонарем, 1963. NKRJa)

Silenzioso e meraviglioso era anche il giardino accanto all’ospedale.

(3) Твой прадед Полознев, генерал, сражался **при** Бородине, дед твой был поэт, оратор и предводитель дворянства, дядя – педагог, наконец, я, твой отец – архитектор! (А. П. Чехов. Рассказы, 1885-1903. NKRJa)

Il tuo bisnonno, il generale Polòznev, s’è battuto a Borodino; tuo nonno era poeta, oratore e maresciallo della nobiltà; tuo zio era pedagogo; ed io infine, tuo padre, sono architetto (NKRJa-PK)

Talvolta la relazione di prossimità spaziale si cristallizza in nessi lessicalmente coesi, come nel caso del costruito *при* + свете ‘alla luce di’. Qui, l’espressione locativa-G orienta il referente-F lungo la linea perpendicolare, dall’alto verso il basso, ed è sinonimo di под ‘sotto’⁴.

(4) Как мы не ценим порой тихой дружеской беседы, душевного разговора у костра, шепота **при** свете ночных звезд (С. В. Рязанцев. В мире запахов и звуков, 1997. NKRJa)

³ Le traduzioni delle preposizioni tra parentesi, estrapolate dal contesto, sono puramente indicative e apparentemente intercambiabili.

⁴ È interessante notare l’evoluzione della locuzione preposizionale “alla luce di” in italiano: essa mostra un grado più elevato di grammaticalizzazione, tanto da equivalere ad operatore logico funzionale del tipo “in considerazione di”, “rispetto a”. In russo la locuzione *pri svete* possiede un contenuto semantico ancora pieno, anche se tendente ad uno stadio iniziale di grammaticalizzazione (es. «Искусство **при** свете совести». *L’arte alla luce della coscienza*).

*Quante volte non apprezziamo una quieta conversazione tra amici, un discorso intimo davanti al falò, **un sussurro sotto la luce notturna delle stelle.***

Dal punto di vista sintattico, G può trovarsi in posizione adiacente alla parola (*prislovnaja pozicija*) dalla quale dipende semanticamente (RG 1980 t. 2: § 2737) e possiede significato attributivo (cfr. es. (1), (2), (3) etc).

→ **Relazione di inclusione** spaziale di uno Sfondo in un referente-Figura, o **relazione di pertinenza**:

- (5) **При книге**_{Gr} географический и предметный указатель_{Fig}
*Il libro **comprende un indice** geografico e tematico.*

Se però la relazione di pertinenza prevale su quella locativa, il significato di inclusione si metaforizza e lo sfondo non orienta più spazialmente la figura. Nell'es. (6), il centro vacanze-F fa parte del complesso universitario-G ma risulta geograficamente distante da esso, pertanto, con la perdita del vincolo spaziale il rapporto tra F e G viene limitato, per estensione metaforica, alla relazione di possesso. F diventa un sottoinsieme di G e dunque appartiene a G:

- (6) **При университете**_{Gr} есть дом отдыха_{Fig}, который расположен на берегу моря (Vsevolodova-Vladimirskij 2008: 164)
*L'**università** possiede un centro vacanze che si trova sulla costa.*

→ **Relazione di ausiliarità o di servizio**, generalmente con i nomi di agente accompagnati da verbi come жить 'vivere', работать 'lavorare'. Anche in questo caso è evidente il rapporto asimmetrico tra F e G, cioè la Figura è assoggettata e dipende dallo Sfondo, generalmente più grande, più autorevole, o gerarchicamente superiore.

- (7) Его высочество находился во время церемонии в качестве ассистента **при государе** и принял у его величества шпагу, когда император подходил к святому причастию (Е. Ф. Комаровский. Записки, 1830-1835. NKRJa)
*Sua eccellenza copri durante la cerimonia la carica di assistente **del sovrano**, e resse la spada di sua altezza fintanto che l'imperatore si apprestava a ricevere la santa comunione.*

Questa relazione può assumere una sfumatura ulteriore di "ausiliarità giuridica" (8) e, di nuovo, i contorni locativi di *pri* perdono di rilievo (Zachrai 2008: 57) per acquisire una connotazione giuridico-ufficiale stilisticamente

marcata. Non a caso, sintagmi di questo genere cooccorrono in combinazioni piuttosto cristallizzate, come spesso accade in ambito stilistico *delovoj*.

- (8) Финансовый университет **при Правительстве** РФ приглашает всех желающих получить высшее образование.
*L'università delle Finanze **presso il Governo** della Federazione Russa invita gli interessati ai corsi di istruzione superiore.*

→ **Relazione locativa di compresenza** tra i partecipanti F e G, espressi da nomi di agente (9) e da pronomi (10). Questo tipo di relazione indica una “coincidenza spazio-temporale con la persona presente” (Zolotova 1988: 342) e rimanda alla locuzione: “in presenza di”. Nei due esempi che seguono (9) e (10) l'unità di luogo e di tempo, fusi nel formante *pri*, rendono possibile la doppia parafrasi sia con *в том месте, где* *присутствовали приятели/ присутствовала она (nel luogo in cui erano presenti i suoi amici / era presente lei)*, sia con *в то время, когда* *присутствовали приятели/ присутствовала она (nel momento in cui erano presenti i suoi amici / era presente lei)*.

- (9) И, наконец, студента Пестрякова видели у самых ворот оба дворника и мещанка в самую ту минуту, как он входил: он шел с тремя приятелями и расстался с ними у самых ворот и о жительстве у дворников расспрашивал, еще **при приятелях** (Ф. М. Достоевский. Преступление и наказание, 1866. NKRJa)
*E, infine, lo studente Pestrjakòv è stato visto vicino al portone dai due portinai e dalla moglie di un artigiano o di un merciaiole, proprio nell'istante in cui entrava: era in compagnia di tre amici, si è separato da loro proprio sul portone, e ha chiesto l'indirizzo ai portinai **mentre i suoi amici erano ancora lì.*** (NKRJa-PK)
- (10) Я ей говорю, чтобы она просила **при ней** не курить, они же и её травят ... и ругаюсь и прошу – без результата (Наши дети: Подростки, 2004. NKRJa)
*Le dico di chiedere di non fumare **in sua presenza**, loro la rovineranno... impreco e imploro ma inutilmente.*

In seconda accezione, la relazione di compresenza locativa evolve in relazione temporale *tout court* quando si trova associata a un personaggio storico o ad altra persona la cui vita o attività scandisce un dato intervallo temporale (11). Anche in questo caso, l'unione sintagmatica con il formante *pri* + agente storicamente definito orienta perpendicolarmente il tempo lungo

l'asse top-down, tant'è che in italiano si preferisce tradurla con la preposizione "sotto".

- (11) **При Мстиславе Храбром** все было, как и **при его покойном папаше** – все воевали против всех (М. Б. Бару. Самовар лодмана Воронина. Окончание, «Волга», 2016. NKRJa)
Sotto Mstislav il Valoroso tutto rimase come con il suo defunto padre: tutti combattevano contro tutti.

La relazione locativa di compresenza spesso coincide con la relazione comitativa tra partecipanti. Essa descrive una situazione di accompagnamento tra F e G, in cui F contiene generalmente il tratto di animatezza rispetto a G, che può essere inanimato (12) e (13).

Nell'es. (12) è possibile notare sia il significato locativo del sintagma *при нём*, espresso dalla traduttrice con 'addosso' (su di sé), sia il significato comitativo, in base al quale lo stesso sintagma può essere parimenti tradotto 'con sé'.

- (12) Помощник пристава пожал плечами: - Никакого бьювара_{Fig} **при нём_{Gr}** не было. (Борис Акунин. Азазель, 1998. NKRJa)
L'aiutante del commissario si strinse nelle spalle: – Non aveva addosso nessun taccuino in cuoio. (NKRJa-PK)

In (13), invece, il valore comitativo prevale su quello locativo: una controprova è data dalla traduzione italiana 'con' (*con mio marito, con i brillanti*) che appare l'unica opzione possibile.

- (13) А так, я_{Fig} **при муже_{Gr}** осталась и **при бриллиантах_{Gr}**. И не просто **при муже**, а **при провинившемся и прощенном** (Марина Зосимкина. Ты проснешься. Книга первая, 2015. NKRJa)
E così, sono rimasta con mio marito e con i brillanti. E non solo con mio marito, ma con un marito in colpa e perdonato.

È abbastanza indicativo il fatto che la relazione comitativa sia stata più spesso messa in luce dalle traduzioni in italiano di alcuni degli esempi riportati per i quali il sintagma "con + nome" è apparso l'unico, o il miglior traduttore possibile. Ma questo tema richiede un'indagine supplementare di natura contrastiva e di spessore maggiore che riserviamo a lavori successivi.

Il significato comitativo veicola nuove relazioni come la relazione di possesso che a sua volta è intimamente legato con un referente animato. Nella lingua russa relazioni di possesso espresse da predicazioni come: быть при

деньгах; при оружии; при галстукe ‘avere soldi, armi, portare la cravatta’ etc. sono diventate espressioni polirematiche fisse.

Nell'esempio (14) sono messi a confronto due SP per descrivere l'abbigliamento alquanto inusuale del *gentleman* vestito di tutto punto su una spiaggia tra i nudisti. Qui, si alternano due costruzioni con *v* + prepositivo e *pri* + prepositivo per indicare possesso di indumenti: i due costrutti sono usati sinonimicamente e in sequenza, per accumulo graduale di elementi del vestiario e di dettagli. Si noti che al centro della descrizione viene collocata la costruzione con *pri* mentre la costruzione con *v* le fa da contorno. Per questo motivo la nostra traduzione in italiano mette in evidenza la posizione centrale di *pri* servendosi dell'elemento lessicale “sfoggiava”.

- (14) Он был в хромовых ботинках с пуговицами, визиточных брюках, черном, наглухо застегнутом пиджаке, **при воротничке, галстукe и часовой цепочке**, а также в фетровой шляпе (Евгений Петров, Илья Ильф. Золотой теленок, 1931. NKRJa)
Portava stivaletti di pelle di vitello con i bottoni, i pantaloni per le occasioni speciali, una giacca nera abbottonata fino alla gola, sfoggiava un colletto, una cravatta e una catenella da orologio e portava addirittura un cappello di feltro.

3. Rapporti temporali

Come è già stato anticipato negli esempi (9)-(11), si deduce che le stesse relazioni di significato che localizzano le figure sullo sfondo situano gli eventi lungo la linea del tempo. Una lunga serie di studi dimostra che le nozioni temporali sono concettualizzate in termini di nozioni spaziali e che il quadro di riferimento spazio-temporale si colloca deitticamente nel momento dell'enunciazione. Lo stesso discorso vale anche per *pri*, il cui uso da parte del parlante serve a collocare l'evento secondo gli stessi parametri di prossimità, marginalità, a/simmetria, osservati nella relazione spaziale, pur restando sempre aperto alla doppia interpretazione spazio-temporale.

- (15) **При капитализме** труд имеет частный, личный характер. (И. В. Сталин. Речь на Первом Всесоюзном совещании стахановцев // «Правда», 1935.11.22. NKRJa)
Con il capitalismo il lavoro ha un carattere personale, privato.

In questo esempio, la costruzione tempo-locativa *при капитализме* sottolinea non solo che si tratta di un'epoca di formazione socioeconomica, ma anche di una costruzione statale, di una forma di potere: un suo possibile

sinonimo sarebbe *в период капитализма* ‘nel periodo del capitalismo’, ma quest’ultimo indica un mero arco temporale, un periodo storico (GRJ 2007: 58).

Secondo Vlasova (1973: 65) le relazioni temporali poste in essere da *при* includono sempre un significato **di concomitanza temporale** “i sintagmi preposizionali con *при* esprimono un significato invariante di accompagnamento di un’azione, stato o segno, mentre il loro significato grammaticale indica la contemporaneità di un’azione [...] con un’altra azione”. Anche In’kova (2021) fornisce un’accurata analisi della relazione di concomitanza sul piano proposizionale e illocutivo del connettivo *при*. L’es. successivo (15) mostra l’assoluta coincidenza temporale tra F (*non essere un grande*) e G (*nella vita*). La concomitanza è data dalla relazione di contemporaneità tra la semantica della base predicativa e l’espressione temporale.

- (16) Быть великим **при жизни** он не умел (Даниил Гранин. Зубр, 1987. NKRJa)
Nella sua vita non fu capace di essere un grande.

La relazione di concomitanza può anche presentare vari gradi scalari di contemporaneità, come negli esempi successivi, (17) e (18):

- (17) В другом месте [...] мелькнул развалившийся **при падении** никелированный самовар (Виктор Пелевин. Желтая стрела, 1993. NKRJa)
*Altrove [...] balenò un samovar placcato in nichel che **cadendo** si era rotto in mille pezzi.*
- (18) Хорошо помню тишину первого снега, обжигающую лицо снежную пыль **при свистящем полете** санок с огромной ледяной горы в мороз. (Т. А. Луговская. «Я помню», 1970-1985. NKRJa)
*Ricordo bene il silenzio della prima neve, il nevischio che incendiava il viso **durante il volo sibilante** della slitta da un enorme montagna ghiacciata nel gelo.*

In entrambi gli esempi l’elemento nominale del SP, pur essendo costituito da una stessa formazione (*при* + deverbale), indica però due tipi di azione: in (17) indica un evento (*sobytie*) e in (18) – un processo (*process*). L’es. ((17) – *при падении*) esprime un’azione-trigger – la caduta del samovar – che innesca l’evento successivo, la sua rottura; l’es. ((18) – *при свистящем полете*), invece, esprime un processo – il volo della slitta – pienamente

coincidente con l'evento cui si accompagna, cioè il nevischio che brucia il viso. Nella relazione di concomitanza temporale espressa dai due tipi di predicazione contratta è possibile, pertanto, distinguere una predicazione definita o "perfettiva" ((17), (19) – при падении) e una indefinita, "imperfettiva" ((16) – великим при жизни; (18) – при свистящем полете). L'es. (16) è molto simile a quello che segue (18), ma in esso la traduttrice italiana preferisce rendere la subordinata relativa e la predicazione temporale con un più esplicito rapporto di causa-effetto tra le due azioni:

- (19) Мальчик сел на корточки у сумки, из которой **при падении** вывалилась большая часть навоза (Виктор Пелевин. Жизнь насекомых, 1993. NKRJa)

Il ragazzo si accovacciò accanto alla borsa – la caduta aveva provocato la fuoriuscita di gran parte del letame (NKRJA-PK)

Non di rado, infatti, la concomitanza fra due porzioni di testo può essere interpretata in maniera semanticamente più "spinta" con un rapporto di causa-effetto, oppure, come nella traduzione italiana, indicare un rapporto di informazione temporale (Inkova 2021: 61).

4. Rapporti circostanziali

In questa sezione ci soffermeremo su alcune relazioni sintattiche e semantiche veicolate dai gruppi circostanziali con il costituente *pri*, che si verificano quando il campo spazio-temporale interseca metaforicamente altri campi. Gli esempi che seguono mostrano in maniera evidente l'indebolimento semantico della preposizione e la sua tendenza a grammaticalizzarsi, passando dal dominio dell'esperienza concreta a concetti astratti.

L'erosione semantica di *pri* avviene soprattutto quando si accompagna ai sostantivi deverbali che ne veicolano i valori condizionale, concessivo e causale. Come già notato in precedenza, i deverbali si sostituiscono alla forma finita del verbo nella frase complessa, condensando l'evento espresso dal verbo-base in un sintagma preposizionale. Ne deriva una formazione sintetica che risponde efficacemente alle esigenze di nominalizzazione e terminologizzazione dei linguaggi specialistici e pertanto viene ampiamente utilizzata negli stili scientifici. Per questo motivo i nessi sintagmatici di questo tipo hanno una frequenza d'uso molto alta, soprattutto nel linguaggio scritto, sebbene la sfera d'uso coinvolga anche altri stili, come mostreremo negli esempi seguenti.

La preposizione при. Istruzioni per l'uso

Nei casi che seguiranno la preposizione *pri* appare come una sorta di cerniera tra varie porzioni di frasi per soddisfare esigenze di sintesi e condensazione di un discorso o di una descrizione. La proposizione regge le predicazioni implicite formate dai sostantivi deverbali astratti ed estende la sua portata sull'intera frase (Vlasova 1973: 64).

Elenchiamo brevemente i gruppi circostanziali sulla base delle principali relazioni che esprimono.

↳ **Relazione condizionale-temporale.** Si verifica quando il SP indica una condizione da soddisfare affinché possa avverarsi la situazione espressa nella principale:

- (20) Их жизнь выглядела только со стороны прекрасной, а на самом деле **при ближайшем рассмотрении** она оказалась просто невыносимой (Валерий Медведев. Баранкин, будь человеком!, 1957. NKRJa)

La loro vita si mostrava solo in apparenza meravigliosa mentre, ad uno sguardo più ravvicinato, risultava praticamente intollerabile.

Nell'es. (20) il SP *при ближайшем рассмотрении* (*ad uno sguardo più ravvicinato*) possiede doppia natura temporale o condizionale e può essere parafrasato sia con *когда* che con *если рассмотреть поближе* (*Quando / Se la si guarda più da vicino*). Tanto il valore temporale (cfr. *supra*) quanto il valore condizionale di *pri* derivano dal contesto, dagli elementi posti "a destra" della proposizione e non più dalla semantica intrinseca della preposizione. *Pri* si grammaticalizza fino a diventare un dispositivo che mette in relazione di concomitanza due segmenti di frase, evidenziandone il rapporto di condizione o di tempo, a seconda della lettura del destinatario. I due segmenti coinvolti, – *p* e *q* – sono assunti come reali e possibili: se prevale la lettura temporale l'evento è reale e la protasi si verifica, se invece prevale la lettura condizionale, si ragiona su una possibile realtà e la protasi può anche non verificarsi. Diverso è l'es. (21) ove la protasi, *при благополучном стечении*, indica una condizione potenziale in cui è presente un'alternativa: cioè il concorso di circostanze favorevoli potrebbe verificarsi come non verificarsi e dunque il grado di verosimiglianza della condizione è minore. Sintatticamente, fanno da rinforzo all'espressione della possibilità il modale (*может появиться*) e la proiezione nel tempo futuro (*через 6 лет*) nell'apodosi.

- (21) **При благополучном стечении обстоятельств** через 6 лет у Москвы может появиться своя суперсовременная подводная

лодка [Екатерина Костилова. Наша бронелодка стоит на запасном пути // «Столица», 1997.05.27]

Con un felice concorso di circostanze, tra sei anni Mosca potrà avere un sottomarino ultramoderno tutto suo.

↳ **Relazione concessiva o concessivo-avversativa.** Si verifica quando il SP con il formante *pri* indica una situazione *p* in contrasto con l'aspettativa *q*. Nell'esempio (22) la situazione posta a tema nella prima parte della proposizione (l'essere belli e a cavallo) è soddisfatta nonostante la circostanza che avrebbe potuto impedirla (il tempo atmosferico). In questo caso, *pri* mette in opposizione le due situazioni concomitanti, sebbene la posizione rematica ne affievolisca la forza avversativa veicolando piuttosto un significato di precisazione aggiuntiva (при любой погоде 'con qualunque tempo' = какая бы ни была погода 'qualunque possa essere il tempo').

(22) Бородатые мужики на конях прекрасны **при любой погоде** (Константин Крылов. Ка-те-го-рически. О современном искусстве // «Русская жизнь», 2012)

Gli uomini barbuti a cavallo sono belli qualunque sia il tempo.

In (23) invece il SP – при довольно жестоким отношении – si trova in posizione tematica, e la preposizione posta ad inizio di frase si carica di un valore avversativo maggiore rispetto all'es. precedente. Dunque, è importante considerare anche la posizione della preposizione all'interno dell'architettura frastica, posizione che ne influenza la maggiore o minore forza espressiva. Nell'esempio riportato, le due porzioni di frase condividono lo stesso referente (Caligola) e due situazioni concomitanti (*la crudeltà verso gli umani e l'amore per i cavalli*) di cui la principale è in un certo qual modo controfattuale rispetto alla secondaria introdotta da *pri*.

(23) **При довольно жестоким отношении** к людям Калигула обожал лошадей, любимчиком императора был гнедой конь по имени Incitatus (Быстроногий) (Константин Дворецкий. Знал толк в вечеринках // lenta.ru, 2019)

Nonostante la crudeltà verso gli uomini, Caligola adorava i cavalli; beniamino dell'imperatore era un cavallo baio di nome Incitatus.

↳ **Relazione di causa-effetto.** Si verifica quando *p*, il SP, innesca una causa reale che ha per effetto *q*. Nell'es. (24) *pri* in posizione iniziale indica la causa – *la miopia di Natal'ja* – che ha per effetto il *non vedere il marito*, e funge da spiegazione dell'evento descritto a destra.

La preposizione при. Istruzioni per l'uso

- (24) Когда Пушкин ехал на дуэль, его карета прошла рядом с каретой его жены Натальи Николаевны, но **при своей близорукости** она его не заметила.

Mentre Puškin andava al duello la sua carrozza si affiancò a quella della moglie Natal'ja Nikolaevna ma, a causa della sua miopia, lei non lo riconobbe.

Più complessa è la relazione di causa-effetto dell'es. (25) che oscilla fra l'interpretazione temporale (во время нагревания 'durante il riscaldamento') e quella causale (из-за нагревания 'a causa del riscaldamento'). In questo caso *pri* è preposizione e al tempo stesso un elemento connettivo tra le due frasi: riassumendo anaforicamente quanto detto nel primo enunciato, ovvero che l'aumento della temperatura danneggia le api, **при нагревании** introduce un rapporto logico di causa – effetto, ovvero lo squagliamento della cera fino all'estrema conseguenza, la vanificazione delle fatiche di una stagione di lavoro. È interessante notare che la matrice locativa primaria della preposizione acquista a livello frastico un significato aggiuntivo di orientamento testuale: collocando il SP ad inizio di frase e affidandogli il ruolo di ripresa anaforica, esso assolve alla funzione di situare il discorso "in prossimità" di quanto detto in precedenza.

- (25) Особенно опасно повышение температуры для пчёл. **При нагревании** воск начинает плавиться, и в один день труды целого сезона могут пойти насмарку.

Particolarmente pericoloso per le api è l'aumento della temperatura. Riscaldandosi, la cera inizia a sciogliersi e in un sol giorno le fatiche di una intera stagione possono essere vanificate.

Concludendo, in questi tipi di rapporti definiti "circostanziali", come in altri rapporti logico-semanticamente veicolati da *pri*, il fenomeno della concomitanza pervade la semantica della preposizione che "accompagna" un dato referente focale stabilendo con esso una gerarchia di ruoli; diventa una categoria interpretativa che consente al parlante di stabilire relazioni semantiche centro/periferia tra elementi equivalenti di una situazione (Klobukov 1992: 28).

Le nostre istruzioni per l'uso di *pri* si fermano qui, sebbene sia stato possibile, nello spazio a disposizione, mostrare solo alcuni aspetti della complessa intersezione tra la semantica della preposizione e le relazioni che esprime. Fattori decisivi per la messa a fuoco dell'informazione sono il tipo di relazione semantico-sintattica, il contesto, il contrasto con preposizioni

equivalenti ma non eguali, la dimensione storico-locativa e, non ultima, la capacità dinamica di sviluppare nuove relazioni in risposta a mutate esigenze stilistiche.

Bibliografia

- BTS, 2000, Kuznecov, Sergej Aleksandrovič, (ed.), *Bol'soj tolkovyj slovar'*. SPb, Norint. <https://archive.org/details/Bolshoy-tolkov-slovar-russkogo-jazyka-2000/page/968/mode/2up>.
- Gemoll, Guglielmo, 1955, *Vocabolario greco-italiano*. Firenze, Sandron.
- GRJ, 2007, Konstantinova, Ljudmila Anatol'evna (ed.), *Grammatika russkogo jazyka, Vol 1*. Tula, TulGU.
- Groussier, Marie-Line, 1997, "Prépositions et primarité du spatial: de l'expression de relations dans l'espace à l'expression de relations non-spatiales". In: *Faits de langues* 9, pp. 221-234.
- In'kova, Ol'ga Jur'evna, 2018, "Konnektory russkogo jazyka s formantom *pri*: korpusnoe issledovanie". In: *Russian Linguistics* 42 (2). Heidelberg, Springer Netherlands, pp. 159-190.
- In'kova, Ol'ga Jur'evna, 2020, "Pokazateli otnošenija soputstvovanija v russkom jazyke i ego ital'janskije èkvivalenty". In: Inkova, Olga – Nowakowska, Małgorzata – Scarpel, Sebastiano (eds.), *Systèmes linguistiques et textes en contraste. Études de linguistique slavo-romane*. Kraków, Wydawnictwo Naukowe UP, pp. 331-357.
- In'kova, Ol'ga Jur'evna, 2021, "Otnošenje soputstvovanija i ego pokazateli". In: In'kova Ol'ga Jur'evna (ed.), *Semantika konnektorov: količestvennye metody opisanija*. Berne, Peter Lang, pp. 51-142.
- Klobukov, Evgenij Vasil'evič, 1992, "Ierarchizacija odnorodnych smyslov v predložanii (vyskazyvanii) kak problema funkcional'noj grammatiki". In: *Sistemnye semantičeskie svjazi jazykovykh edinic*. Moskva, izd. MGU, pp. 28-38.
- Lehmann, Christian, 1995, *Thoughts on grammaticalization*. München, Lincom Europa.
- MAS, 1985-1988, Evgen'eva, Anastasija Petrovna (ed.), *Slovar' russkogo jazyka, 1-4*. Moskva, RAN, Institut lingvističeskich issledovanij, Russkij jazyk.
- RG, 1980, Švedova, Natalija Jul'evna (ed.), *Russkaja Grammatika, 1-2*. Moskva, AN SSSR, Inst. Russkogo jazyka, Nauka.
- SJS, 1959, *Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon Linguae Paleoslovenicae 2*. Praha, Československá Akademie věd.

La preposizione при. Istruzioni per l'uso

- Talmy, Leonard, 2000, "Figure and Ground in Language". In: *Toward a Cognitive Semantics. Vol. 1: Concept Structuring Systems*. Cambridge (MA), MIT Press, pp. 311-344.
- Tarasevič, Larisa Aleksandrovna, 2014, "Semantika prostranstvennyh predlogov v zerkale količestvennyh pokazatelej". In: *Vesnik BDU, seryja 4, Filalogija. Žurnalistyka. Pedagogika 2*. Minsk, БДУ, pp. 40-47.
- TS, 1935-1940, Ušakov, Dmitrij Nikolaevič (ed.), *Tolkovyj slovar' russkogo jazyka, Voll. 1-4*. Moskva, OGIZ. In: Ušakov, Dmitrij Nikolaevič (ed.), *Tolkovyj onlajn-slovar' russkogo jazyka*. <https://lexicography.online/explanatory/ushakov/п/при>.
- Vlasova, N. S., 1973, "K voprosu ob implicitnosti predložno-padežnyh sočetanj (na materiale konstrukcij s predlogom pri)". In: *Filologičeskie Nauki 1 (73)*. Moskva, Vysšaja Škola, pp. 63-69.
- Vsevolodova, Majja Vladimirovna – Vladimirskij, Evgenij Jur'evič, 2008, *Sposoby vyraženiya prostranstvennyh otnošenij v sovremennom ruskom jazyke*. Moskva, LKI.
- Zachrai, Seyed Hasan, 2008, "Pri i pod – K voprosu o komitativnyh značenij russkich padežej". In: *Vestnik udmurtskogo universiteta. Istorija i Filologija 3*, pp. 55-61.
- Zolotova, Galina Aleksandrovna, 1988, *Sintaksičeskij slovar'*. Moskva, URSS.

Corpora

- NKRJa, *Nacional'nyj Korpus russkogo jazyka* <https://ruscorpora.ru/new/> (ultima consultazione: 13 novembre 2021).
- NKRJa-PK, *Nacional'nyj Korpus russkogo jazyka – Russko-ital'janskij parallel'nyj korpus*. <https://ruscorpora.ru/new/search-para-it.html> (ultima consultazione: 13 novembre 2021).

Abstract

This paper focuses on the Russian preposition *pri* and on the various semantic relations it explains, starting from the locative relation that descends from its closest ancestors Greek and Church Slavonic. Over time the preposition oscillates between a certain transparency, combined with a particular semantic dynamism, and the nature of an empty, colourless, grammatical word. This dichotomy is due to the primary lexical meaning of spatial indicator and at the same time to the tendency to grammaticalize, to empty itself of the lexical meaning to evolve towards more 'abstract' meanings (temporal, comitative,

argumentative) through conceptualization mechanisms triggered by the locative metaphor. Through a series of examples, the work aims to highlight some aspects of the complex intersection between the semantics of the preposition and the relations it expresses. Decisive factors for the focus of information are the type of syntactic construction, the context, the contrast with equivalent but not equal prepositions, the historical-locative dimension and, last but not least, the dynamic ability to develop new semantic relations in response to stylistic needs.

Bibliografia di François Esvan

a cura di Petra Macurová

1985

La place des enclitiques dans la proposition subordonnée en tchèque contemporain. In: *Atti del colloquio lingue slave e lingue romanze: un confronto*. Firenze, ETS, pp. 49-60.

1988

Quelques remarques à propos de l'enclise et de la proclise en tchèque avec un regard particulier vers la copule. In: Longo, H. (ed.), *Problemi di morfosintassi delle lingue slave*. Bologna, Pitagora, pp. 87-108.

1989

A propos du respect de la règle de Wackernagel en tchèque contemporain. In: *Europa Orientalis VII*, pp. 253-273.

Les positions relatives du verbe tchèque et de ses clitiques. In: *Rivista di Linguistica I*, 2, pp. 327-353.

1990

Les propositions copulatives en tchèque contemporain. In: Longo, H. (ed.), *Problemi di morfosintassi delle lingue slave 2*. Bologna, Pitagora, pp. 15-26.

1991

La dislocation en tchèque. In: Longo, H. (ed.), *Problemi di morfosintassi delle lingue slave 3*. Bologna, Pitagora, pp. 135-148.

Thématisation et pronominalisation: analyse d'une nouvelle de Milan Kundera. In: *Europa Orientalis X*, pp. 281-289.

1992

Quelques observations sur l'ordre des mots en tchèque d'époque préhussite. In: *Europa Orientalis XI*, pp. 163-179.

1993

D'un monologue à l'autre : structure et genèse des "Taneční hodiny" de B. Hrabal. In: *Ricerche Slavistiche XXXIX-XL*, pp. 23-39.

K tématické souvislosti v češtině ve srovnání s jinými jazyky (ruština, italština, francouzština). In: Brogi Bercoff, G. (ed.), *Contributi all'XI Congresso Internazionale degli Slavisti (Bratislava 1993)*, *Ricerche slavistiche XXXIX-XL*, pp. 29-42.

1994

«recensione a» Čermák, F. – Hronek, J. – Machač, J. (eds.), *Slovník české frazeologie a idiomatiky*, Výrazy slovesné, Praha, Academia 1994. In: *Cahiers de lexicologie* 65, 2, pp. 201-205.

Sul pronome di terza persona in ceco antico. In: Signorini, S. (ed.), *Problemi di morfosintassi delle lingue slave 4*. Padova, Unipress, pp. 57-70.

1995

A propos d'une récente étude sur la théorie pragoise de la "culture de la langue". In: *AION Slavistica III*, pp. 435-452.

«recensione a» *Spisovná čeština a jazyková kultura 1993. Sborník z olomoucké konference 23.-27.8.1993*, Praha, FFUK 1995. In: *AION Slavistica III*, pp. 545-550.

«redazione con Spasova, V. et al.» *1995 AION Slavistica III (1995)*. Napoli, Istituto Universitario Orientale, 554 pp.

1996

A propos de la fonction stylistique de certaines formes nominales indéfinies en tchèque. In: *Europa Orientalis XV*, pp. 243-258.

Enonciation et référence en tchèque : le cas du démonstratif. In: *Europa Orientalis XV*, 2, pp. 253-268.

L'uso anaforico del pronome sostantivale *ten* in ceco contemporaneo. In: Benacchio, R. – Giusti Fici, F. – Gebert, L. (eds.), *Problemi di morfosintassi delle lingue slave 5. Determinatezza e indeterminatezza nelle lingue slave*. Padova, Unipress, pp. 61-76.

1997

Několik poznámek o tzv. rytmickém činiteli. In: *Sborník prací Filozofické fakulty brněnské univerzity. Řada jazykovědná* 45, pp. 85-93.

1998

A. J. Puchmajer. In: Polet, J.-C. (ed.), *Patrimoine littéraire européen : Gestation du romantisme (1778-1832)* 10. Bruxelles, De Boeck Université, pp. 410-411.

A propos d'une certaine défektivité du couple *vidět/uvidět* en tchèque. In: *AION Slavistica V*, pp. 223-233.

Faux de Dvůr Králové et Zelená Hora. In: Polet, J.-C. (ed.), *Patrimoine littéraire européen : Gestation du romantisme (1778-1832)* 10. Bruxelles, De Boeck Université, pp. 1014-1015.

J. Hněvkovský. In: Polet, J.-C. (ed.), *Patrimoine littéraire européen : Gestation du romantisme (1778-1832)* 10. Bruxelles, De Boeck Université, pp. 436-437.

J. Jungmann. In: Polet, J.-C. (ed.), *Patrimoine littéraire européen : Gestation du romantisme (1778-1832)* 10. Bruxelles, De Boeck Université, pp. 970-971.

J. Kollár. In: Polet, J.-C. (ed.), *Patrimoine littéraire européen : Gestation du romantisme (1778-1832)* 10. Bruxelles, De Boeck Université, pp. 964-945.

«curatela» 1998 *Contributi italiani al XII Congresso Internazionale degli Slavisti. Cracovia*. Napoli, Associazione Italiana degli Slavisti, 568 pp.

1999

F. Čelakovský. In: *Patrimoine littéraire européen : Renaissances nationales et conscience universelle (1832-1885)* 11a, De Boeck Université, pp. 286-287.

K popisu současné morfologie češtiny. In: Stich, A. – Mališ, O. (eds.), *Pocta 650. výročí založení Univerzity Karlovy*. Praha, Univerzita Karlova, pp. 55-60.

«redazione con Spasova, V. et al.» 1999 *AION Slavistica IV (1996)*. Napoli, Istituto Universitario Orientale, 430 pp.

2000

«redazione» *AION Slavistica V (1997-98)*. Napoli, Istituto Universitario Orientale, 750 pp.

Česká klitika z hlediska typologického. In: Hladká, Z. – Karlík, P. (eds.), *Čeština – univerzália a specifika 2*. Brno, Masarykova univerzita. pp. 141-148.

2001

«redazione» Kuzminova, A. (ed.): *Grammaticeskij sbornik 1620*. In: *AION Slavistica, Quaderno n. 1*, 282 pp.

O některých zvláštnostech českých verb vivendi. In: Hladká, Z. – Karlík, P. (eds.), *Čeština – univerzália a specifika 3*. Brno, Masarykova univerzita. pp. 151-161.

2002

Korpus jako zdroj popisu vidové struktury českého slovesa. In: Hladká, Z. – Karlík, P. (eds.), *Čeština – univerzália a specifika 3*. Brno, Masarykova univerzita. pp. 151-156.

Příběh a komentář. In: Karlík, P. – Nekula, M. – Pleskalová, J. (eds.), *Encyklopedický slovník češtiny*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 354-355.

2003

«redazione» *AION Slavistica VI (1999-2003)*. Napoli, Università degli studi di Napoli L'Orientale, 304 pp.

Aspect verbal et détermination nominale en tchèque. In: Morabito, R. (ed.), *Studi in onore di Riccardo Picchio*. Napoli, D'Auria M., pp. 143-160.

«curatela con Karlík, P. – Fidler, M.» Perissutti, A. M., *Determinátory neurčitosti v češtině*. Napoli, Università degli studi di Napoli L'Orientale, 288 pp.

2004

Budoucí čas a vid v češtině: několik poznámek na základě korpusových dat. In: Hladká, Z. – Karlík, P. (eds.), *Čeština – univerzália a specifika 5*. Brno, Masarykova univerzita. pp. 136-142.

Habitude, répétition et aspect du verbe en tchèque : contextes avec *několikrát*. In: *AION Slavistica* VI, pp. 29-42.

Vidová opozice v kontextu. In: Karlík, P. (ed.), *Korpus jako zdroj dat o češtině*. Brno, Masarykova univerzita, pp. 63-70.

2005

A propos du polymorphisme de l'imperfectivisation secondaire en tchèque. In: Žabjek, A. (ed.), *Studi in onore di Aleksander Wilkoń*. Napoli, Università degli studi di Napoli L'Orientale, pp. 131-143.

Několik poznámek k futuru modálních sloves *moci* a *muset* v češtině. In: Blatná, R. – Petkevič, V. (eds.), *Jazyky a jazykověda. Sborník k 65. narozeninám prof. Františka Čermáka*. Praha, Filozofická fakulta Univerzity Karlovy, Ústav Českého národního korpusu, pp. 285-299.

2006

Historický prézens v současné češtině: možnosti a meze jeho jazykových a komunikativních funkcí. In: Štícha, F. (ed.), *Možnosti a meze české gramatiky*. Praha, Academia, pp. 226-248.

I tempi narrativi nella prosa di Bohumil Hrabal. In: Cosentino, A. (ed.), *Intorno a Bohumil Hrabal. Atti del Convegno internazionale di Studi. Udine, 27-29 ottobre 2005*. Udine, Forum Editrice Universitaria Udinese, pp. 39-49.

Několik poznámek k vyprávěcímu času v próze Bohumila Hrabala. In: Cosentino, A. – Jankovič, M. – Zumr, J. (eds.), *Hrabaliana rediviva*. Praha, Filosofia, pp. 35-46.

Srovnávací rozbor mluvených korpusů (BMK a PMK): metodologické problémy a první výsledky. In: Blatná, R. – Čermák, F. (eds.), *Korpusová lingvistika: Stav a modelové přístupy*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 95-117.

2007

A proposito di alcuni nomi meteorologici in ceco. In: Klímová, E. (ed.), *In onore di Ivan Seidl*. Opava, Slezská univerzita, pp. 95-104.

K vyhledávání sekundárních imperfektiv. In: Štícha, F. – Šimandl, J., *Gramatika a korpus*. Praha, Ústav pro jazyk český AV ČR, pp. 49-56.

Le tchèque parlé de Prague et Brno : éléments de confrontation. In: Böhmig, M. – D'Amelia, A. (eds.), *Le capitali nei paesi dell'Europa Orientale*. Napoli, D'Auria M., pp. 63-76.

Notes sur la catégorie des verbes itératifs en tchèque. In: Fortino, I. – Çali, E. (eds.), *Studi sull'Europa Orientale*. Napoli, Università degli studi di Napoli L'Orientale, pp. 139-155.

Vidová morfologie českého slovesa. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, 343 pp.

2008

Ještě ke srovnávacímu rozboru mluvených korpusů. In: Kopřivová, M. – Waclawíčová, M. (eds.), *Čeština v mluveném korpusu*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 75-82.

2009

Notes sur l'aspect verbal en marge de la traduction tchèque d'un roman de Daniel Pennac. In: Radová, I. – Petrovičová, K. (eds.), *Erant in quadam civitate... Na počest Daši Bartoňkové*. Brno, Masarykova univerzita, pp. 79-91.

2010

«compte rendu» Čermák, F. – Hronek, J. – Machač, J., *Slovník české frazeologie a idiomatiky*, 1. Přirovnání, 2. Výrazy neslovesné, 3. Výrazy slovesné, 4. Výrazy větné. In: *Revue des Études slaves* 81, 3-4, pp. 623-625.

Notes sur l'usage de l'aspect verbal dans les subordonnées temporelles au passé en tchèque. In: Bertolissi, S. – Salvatore, R. (eds.), *Forma formans. Studi in onore di B. A. Uspenskij*. Napoli, D'Auria M., pp. 179-191.

Postupně rozvíjející přívlastky v překladech do francouzštiny. In: Čermák, F. – Koček, J. (eds.), *Mnohojazyčný korpus InterCorp, Možnosti studia*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 10-19.

Poznámky k adaptaci sloves cizího původu v češtině. In: Bičan, A. – Klačka, J. – Macurová, P. – Zmrzlíková, J. (eds.), *Karlík a továrna na lingvistiku. Prof. Petru Karlíkovi k šedesátým narozeninám*. Brno, Host, Masarykova univerzita, pp. 125-137.

Studi di corpus in ceco contemporaneo. Napoli, Università degli studi di Napoli L'Orientale, 249 pp.

2011

K některým lexikosémantickým zvláštnostem transakčních sloves. In: Čermák, F. (ed.), *Korpusová lingvistika Praha 2011. 2. Výzkum a výstavba korpusů*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 142-149.

K vidové opozici u českých verb dicendi. In: *Korpus – Gramatika – Axiologie* 3, pp. 45-56.

2012

L'aspetto nei verbi introduttivi al discorso diretto in ceco. In: *Mediazioni* 13, pp. 1-19.

Užívání vidu v kontextech s adverbii typu *často* a *několikrát*, korpusový rozbor. In: Čmejrková, S. – Hoffmannová, J. – Klímová, J. (eds.), *Čeština v pohledu synchronním a diachronním*. Praha, Academia, pp. 575-581.

2013

À propos de l'usage de l'imperfectif dans la narration de séquences d'événements en tchèque. In: *Romano-Bohemica – Journal for Central European Studies* 2, pp. 53-66.

Ke střídání vidu při vyprávění v češtině. In: *Gramatika & Korpus 2012*. Hradec Králové, Gaudeamus, pp. 1-6.

2014

A proposito della scelta dei tempi nella traduzione di testi narrativi dal ceco in italiano e in francese. In: Inkova, O. – di Filippo, M. – Esvan, F. (eds.), *L'architettura del testo. Studi contrastivi slavo-romanzi*. Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 59-73.

«curatela con di Filippo, M. – Inkova, O.» *L'architettura del testo. Studi contrastivi slavo-romanzi*. Alessandria, Edizioni dell'Orso, 237 pp.

Tipologia e inventario dei verbi con prefisso vuoto in ceco. In: Bonola, A. – Cotta Ramusino, P. – Goletiani, L. (eds.), *Studi di linguistica slava, strutture e uso*. Firenze, Firenze University Press, pp. 47-56.

2015

Aspectual opposition in the different contexts of the historical present in Czech. In: Benacchio, R. (ed.), *Verbal Aspect, Grammatical Meaning and Context*. München, Berlin, Washington, Verlag Otto Sagner, pp. 211-216.

2016

-ajzna. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 67-68.

-al/-ál. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, p. 72.

-árna. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 89-90.

do-. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 152-153.

-(k)yně. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 621-622.

Les structures aspecto-temporelles des scénarios de film en français /italien et en tchèque. In: Inkova, O. – Trovesi, A. (eds.), *Langues slaves en contraste. Славянские языки in comparatione. Lingue slave a confronto*. Bergamo, Sestante Edizioni, pp. 135-148.

-ovna. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 455-456.

-ovský. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 459-460.

po-. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, p. 474.

při- -i. In: Šimandl, J. (ed.), *Slovník afixů užívaných v češtině*. Praha, Karolinum, pp. 521-522.

Příběh a komentář. In: Karlík, P. – Nekula, M. – Pleskalová, J. (eds.), *Nový encyklopedický slovník češtiny, N-Ž*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, p. 1475.

Pubblicazioni

Tempo e aspetto nella narrazione in ceco in una prospettiva diacronica. In: Benigni, V. – Gebert, L. – Nikolaeva, J. (eds.), *Le lingue slave tra struttura e uso*. Firenze, Firenze University Press, pp. 93-110.

Vid a čas v kontextu. In: Karlík, P. – Nekula, M. – Pleskalová, J. (eds.), *Nový encyklopedický slovník češtiny, N-Ž*. Praha, Nakladatelství Lidové noviny, pp. 1988-1991.

2017

«con Casadei, L. – Macurová, P.» *Corso di lingua ceca*. Milano, Hoepli, 338 pp.

L'opposizione itivo/ventivo in ceco. In: di Filippo, M. – Esvan, F. (eds.), *Studi di Linguistica Slava. Volume dedicato a Lucyna Gebert*. Napoli, Il Torcoliere, Università degli studi di Napoli L'Orientale, pp. 75-88.

Remarks on the dynamism of the aspectual pair formation in Czech. In: Benacchio, R. – Muro, A. – Slavkova, S. (eds.), *The role of prefixes in the formation of aspectuality*. Firenze, Firenze University Press, pp. 103-113.

«curatela con di Filippo, M.» *Studi di Linguistica Slava. Volume dedicato a Lucyna Gebert*. Napoli, Il Torcoliere, Università degli studi di Napoli L'Orientale, 338 pp.

2018

Několik poznámek ke konkurenci vidů: *Ráno jsem vstal* vs. *Ráno jsem vstával*. In: *Linguistica Brunensia* 66, pp. 15-29.

2019

Che cosa ci può dire il corpus sull'imperfettivo fattuale in ceco? In: Krapova, I. – Nistratova, S. – Ruvoletto, L. (eds.), *Studi di linguistica slava*. Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 135-142.

«con Perissutti, A. M. – Trovesi, A.» *Grammatica ceca*. Milano, Hoepli, 392 pp.

Temps et aspect du verbe dans les audiodescriptions en tchèque et en français. In: Inkova, O. – Mancheva, D. (eds.), *Contrastes. Études de linguistique slavo-romane*. Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 63-76.

Tabula Gratulatoria

<i>Varvara Amelicheva</i>	Université d'État de Moscou Lomonossov
<i>Olga Artyushkina</i>	Université Jean Moulin Lyon 3
<i>Petya Assenova</i>	Università di Sofia "San Clemente d'Ohrida"
<i>Helena Bažec</i>	Università del Litorale
<i>Rosanna Benacchio</i>	Università degli Studi di Padova
<i>Valentina Benigni</i>	Università degli Studi Roma Tre
<i>Maria Bidovec</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Michaela Böhmig</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Angelo Bongo</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Anna Bonola</i>	Università Cattolica del Sacro Cuore
<i>Maria Cristina Bragone</i>	Università degli Studi di Pavia
<i>Alessandro Maria Bruni</i>	Università Ca' Foscari Venezia
<i>Raffaele Caldarelli</i>	Università della Tuscia, Viterbo
<i>Guido Carpi</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Annalisa Cosentino</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Paola Cotta Ramusino</i>	Università degli Studi di Milano
<i>Radek Čech</i>	Ostravská univerzita
<i>František Čermák</i>	Univerzita Karlova
<i>Andrea Fernando De Carlo</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Salvatore Del Gaudio</i>	Università di Kyiv "Borys Hrinčenko"
<i>Donatella Di Leo</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Maria Di Salvo</i>	Università degli Studi di Milano
<i>Mario Enrietti</i>	Università degli Studi di Torino

Tabula Gratulatoria

<i>Francesca Fici</i>	Università degli Studi di Firenze
<i>Marcello Garzaniti</i>	Università degli Studi di Firenze
<i>Jacopo Garzonio</i>	Università degli Studi di Padova
<i>Lucyna Gebert</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Rosanna Giaquinta</i>	Università degli Studi di Udine
<i>Rita Giuliani</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Zlatka Guentchéva</i>	Centre National de la Recherche Scientifique
<i>Zdeňka Hladká</i>	Masarykova univerzita
<i>Olga Inkova</i>	Université de Genève
<i>Petr Karlik</i>	Masarykova univerzita
<i>Helena Karlíková</i>	Akademie věd České republiky
<i>Pavel Kosek</i>	Masarykova univerzita
<i>Iliyana Krapova</i>	Università Ca' Foscari Venezia
<i>Alina Kreisberg</i>	Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara
<i>Agnieszka Latos</i>	Uniwersytet Humanistycznospołeczny SWPS
<i>Tatiana Lekova</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Emilio Manzotti</i>	Université de Genève
<i>Luigi Marinelli</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Gabriele Mazzitelli</i>	Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
<i>Sara Milani</i>	Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Padova
<i>Rosanna Morabito</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
<i>Julija Nikolaeva</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Małgorzata Nowakowska</i>	Università Pedagogica di Cracovia
<i>Claudia Olivieri</i>	Università degli Studi di Catania

Tabula Gratulatoria

<i>Anna Maria Perissutti</i>	Università degli Studi di Udine
<i>Vladimír Petkevič</i>	Univerzita Karlova
<i>Malinka Pila</i>	Universität Konstanz
<i>Gloria Politi</i>	Università del Salento
<i>Luisa Ruvoletto</i>	Università Ca' Foscari Venezia
<i>Roberta Salvatore</i>	Università degli Studi di Messina
<i>Jacopo Saturno</i>	Università degli Studi di Bergamo
<i>Claudia Scandura</i>	Sapienza Università di Roma
<i>Svetlana Slavkova</i>	Università di Bologna
<i>Vittorio Springfield Tomelleri</i>	Università degli Studi di Torino
<i>František Štícha</i>	Akademie věd České republiky
<i>Linda Torresin</i>	Università degli Studi di Padova
<i>Michela Venditti</i>	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"



IL TORCOLIERE • Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo
UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
prodotto nel mese di giugno 2022

La miscellanea è offerta a François Esvan da colleghi e amici slavisti, a coronamento della sua carriera di professore di Lingua e Letteratura Ceca presso l'Università L'Orientale di Napoli.

Il volume comprende una raccolta di saggi di autorevoli studiosi cechi, italiani, polacchi e russi di linguistica slava, in ottica contrastiva italiano-russo e italiano-polacco, nonché contributi di linguistica ceca in sincronia e in diacronia. I contributi sono offerti in lingua ceca e italiana.

Completano il volume la bibliografia delle pubblicazioni di François Esvan e una Tabula gratulatoria, alla quale hanno aderito colleghi e amici slavisti di vari paesi.

PETRA MACUROVÁ insegna lingua ceca presso L'Orientale di Napoli. Ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università Masaryk di Brno. I suoi principali interessi di ricerca sono rivolti alla linguistica testuale in ottica contrastiva ceco-italiana, alla sintassi del ceco e si occupa di traduzione audio-visiva. È autrice di numerosi saggi e co-autrice di un manuale di lingua ceca L2.

MARINA DI FILIPPO insegna lingua e linguistica russa presso L'Orientale di Napoli. I suoi ambiti di ricerca riguardano principalmente la semantica e la pragmatica contrastiva russo-italiana e l'acquisizione del Russo L2. Si occupa della storia dei rapporti politico-culturali tra Russia e Regno di Napoli e di teoria della versificazione russa. Collabora stabilmente con Università e Centri culturali europei. È autrice di numerosi saggi e monografie.